

Comunicato stampa

È inaccettabile e riteniamo incostituzionale il ritardo con cui viene erogato il Trattamento Fine Rapporto/Buona Uscita dei lavoratori della Pubblica Amministrazione

Riteniamo ingiusto ed inaccettabile che ai dipendenti pubblici vengano erogati dopo due anni dal pensionamento, le spettanze relative al trattamento fine rapporto cosiddetta liquidazione, ciò avviene con grave sperequazione rispetto ai lavoratori del settore privato. Per queste motivazioni aderiamo alla petizione nazionale on-line, indetta dalla Segreteria CISL FP Nazionale basata su una raccolta firme virtuali (su www.fp.cisl.it), firme che in pochi giorni sono arrivate ad oltre 14 mila con l'obiettivo di sensibilizzare la politica, l'opinione pubblica per rimuovere questa ingiusta penalizzazione.

Infatti, ai lavoratori della Pubblica Amministrazione a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, la legge stabilisce che l'erogazione del trattamento vada da un minimo di 105 giorni, in corso di decesso o inabilità del lavoratore ed un massimo di 2 anni per una serie di casi tra i quali la pensione anticipata.

Altre tempistiche invece, per i lavoratori del settore privato: il TFR nel Terziario deve essere erogato entro 30 giorni, se invece si appartiene alla categoria del commercio, i tempi si allungano di quindici giorni, stabilendo il pagamento entro 45 giorni.

A questa raccolta firme si affiancano una serie di cause presentate ai tribunali del lavoro in tutta Italia, con l'obiettivo di portare all'attenzione della Corte Costituzionale il caso delle liquidazioni dei lavoratori pubblici e quindi ottenere un provvedimento della stessa Corte a una normativa che nega il principio di uguaglianza dell'Art. 2 e 36 della Costituzione.

Riteniamo indispensabile cambiare norme sbagliate ed ingiuste che creano disparità tra lavoratori, trattandosi di risorse economiche che i lavoratori hanno accantonato nell'arco della propria vita lavorativa, è quindi inconciliabile che debbano aspettare tanto tempo per usufruire dei benefici di somme accantonate senza aver avuto la possibilità di una anticipazione che a tutt'oggi è possibile per i lavoratori del privato.

Perugia li, 15/02/2018

Il Segretario Generale
CISL FP Umbria
Ubaldo Pascolini